



Giulio Balbo (1943-2017)

Riceviamo e pubblichiamo una memoria dall'Ordine degli Architetti P.P.C. di Asti

Consigliere dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Asti dal 1978 al 1990 prima, e presidente dal 1990 al 1994 poi, l'attività professionale di Giulio Balbo è stata contraddistinta dalla propensione al progetto architettonico, in bilico **tra Razionalismo ed Espressionismo**. Allievo di **Ottorino Aloisio** e di **Mario Passanti**, Balbo trova nell'utilizzo del cemento armato a vista una via pratica per **coniugare libertà formale a plasticismo scultoreo**, affascinato dalle opere di **Le Corbusier** e del Premio Pritzker **Gottfried Böhm**. La conoscenza personale del maestro tedesco lo influenza nell'azione, trovando fondamento nel suo animo di scultore, già germogliato in tenera età grazie alla frequentazione dell'ebanista e scultore **Felice Tosalli**.

A Balbo si devono edifici sia privati che pubblici, tra cui la **palestra dell'Istituto Tecnico "Giobert" di Asti** (1979-1985), la **Sala consigliere polivalente del Comune di Castelnuovo Don Bosco** (1987) e la **Casa di riposo ad Albugnano** (1996), contraddistinte dall'uso di un linguaggio che afferisce alla corrente

internazionale del **Brutalismo**. Tra queste opere la più nota è il **Municipio di Roccaverano** (1979-1983), dibattuta tra alterne fortune che gli sono valse anche le attenzioni della critica nazionale di settore, tra cui “L’architettura. Cronache e Storia” diretta da Bruno Zevi e [“Il Giornale dell’Architettura”](#).



Tra le **passioni** che lo animavano si annovera anche quella per la **pittura** e, maggiormente, per la **scultura**, condotta anche attraverso **figure in bassorilievo in muri di contenimento come a San Marzanotto** (1987) e di **figuranti del Palio a Calliano** (1994). Influenzato dalle ricerche di **Arnaldo Pomodoro** e **Franco Garelli**, nonché

dalla frequentazione della designer **Paola Navone**, l’interesse è sfociato nella produzione di opere prevalentemente in metallo, oggetto di una **asta-mostra antologica** tenutasi presso la **Casa d’aste “Meeting Art” di Vercelli**, nel **gennaio 2017**.

L’Ordine degli Architetti di Asti si stringe attorno alla famiglia di Giulio, esprimendo il proprio cordoglio e l’affettuosa vicinanza per la grave perdita del caro collega.

Il Municipio di Roccaverano nel suo aspetto originario e dopo l’intervento di camouflague nel 2013

About Author



Redazione

See author's posts

+ Condividi